

# Falda, piano di bonifica fra tre mesi

La Regione annuncia che il progetto sarà pronto entro il primo trimestre del 2020. Inquinamento confermato **Scolaro** a pagina 4

## Veleni nella falda, nel 2020 ci sarà il "piano"

Il report dell'assessore regionale Fratoni. Progetto di bonifica fra tre mesi. Trovati i punti più inquinati e quelli a rischio nei prossimi 20 anni

MASSA CARRARA

**Un'analisi** dettagliata dei veleni nella falda apuana che ha consentito di rilevare quelli che sono i punti più inquinati, andando persino a definire l'eventuale trasporto dei contaminanti nei prossimi 20 anni. Un quadro completo della situazione attuale e dei flussi delle acque sotterranee che conferma il sostanziale inquinamento dell'area Sin e Sir nei 16 chilometri quadrati indagati e permette, oggi, di andare a ridefinire il progetto generale di bonifica da integrare con i privati, riducendo l'eventuale impatto di una enorme e costosa barriera idraulica. E' questa la sintesi del report presentato ieri a Firenze dall'assessore regionale Federica Fratoni, i sindaci dei Comuni di Massa e Carrara, Arpat e Sogesid al termine dello studio sulla falda apuana sottesa alle aree Sin e Sir effettuato in due fasi fra 2018 e 2019. Il progetto unitario di bonifica della falda sarà pronto entro il primo trimestre del 2020. Si conferma il quadro delineato da Icram nel 2008 (anche se allora lo studio non fu così accurato e fu soprattutto documentale), con i principali agenti inquinanti rappresentati dai composti alifatici clorurati e da alcune specie di metalli, tra cui il cromo esavalente. Individuate le aree in cui sono presenti i principali 'hotspot', ovvero i punti nei qua-



L'assessore regionale all'Ambiente Federica Fratoni ha presentato il report sulla falda

li la concentrazione della contaminazione supera di oltre dieci volte il limite di legge. Sogesid ha inoltre realizzato, ai fini delle successive attività, un modello geologico in 3D, che riesce a indicare dove si andrebbe a concentrare fino ai prossimi venti anni la contaminazione trasportata dal flusso della falda, sia nel

periodo di «magra» che in quello di «morbida». Il servizio di indagine è stato svolto dall'associazione temporanea di imprese costituita da Teseco Bonifiche srl, Palma Services srl, Biochimie Lab srl e la società belga Aquale sprl. I risultati fin qui ottenuti e la capillarità dei dati raccolti fanno ritenere possibile

una revisione dell'ipotesi progettuale elaborata nel 2018 (che prevedeva l'emungimento e trattamento delle acque di falda), e di poter effettuare interventi meno impegnativi ma più efficaci e più efficienti.

**A disposizione** per la bonifica, 25,5 milioni così come previsti dai due Accordi di programma sottoscritti nel 2016 e nel 2018 (non tutti destinati alla falda, va precisato, perché in parte destinati a interventi di bonifica puntuale anche di terreni). «Viene confermato un dato che conosciamo - ha detto l'assessore Fratoni - l'inquinamento nell'area del Sin di Massa esiste, ma oggi grazie al lavoro di Sogesid e di Arpat abbiamo un quadro conoscitivo molto più approfondito, che ci permette di pensare a soluzioni più efficaci ed anche diverse rispetto a quelle ipotizzate in passato. Nei primi mesi del 2020 potremo presentare il progetto definitivo delle azioni da mettere in campo, integrate con analoghe attività da parte dei privati. Sappiamo che ci vorrà tempo perché l'area tra il Carrione ed il Frigido è estesa e le azioni da mettere in campo saranno consistenti, ma l'obiettivo è raggiungere il miglior risultato possibile».

**Francesco Scolaro**